Anno XVIII — Sabato 18 Ottobre 1884 — N. 250

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che modifica il procedimento prescritto dall'art. 4 del R. decreto 28 agosto 1867 pel conferimento della medaglia destinata a premiare le persone che si rendono in modo eminente benemerite in occasione di morbo epidemico pericoloso.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

4. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

5. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi.

« L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento di una comunicazione telegrafica fra la Cocincina ed Hong Kong (China) per mezzo dei cavi del Tonkino.

« I telegrammi per la China, Macao e le isole Filippine possono di nuovo essere istradati per la via della Turchia. »

La *Gazz. Uff.* del 16 corr. contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto portante nomine nella Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 (serie seconda) e 2 marzo 1884, n. 1958 (serie terza).

3. Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro — Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 settembre 1884, e prospetto comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del regno durante il mese di settembre 1884, in confronto con quelli del settembre 1883.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

5. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

AL CONGO

sarebbe mai il caso, che si cominciasse una politica europea internazionale alquanto ragionevole?

Qualche indizio c'è, che lo si voglia, come abbiamo già accennato; ma c'è ancora molta via da fare.

Il punto di partenza sarebbe, secondo che avrebbero convenuto Bismarck e Ferry, di stabilire, assieme a tutti coloro, che più o meno vi ebbero a che fare in quel paese, dove ora il Friulano co. Pietro Di Brazzà Savorgnan scopre e lavora a pro della Francia, un accordo, per cui tutto il territorio a cui si approda da quel fiume sia reso libero al traffico di tutte le Nazioni europee.

Ciò sarebbe ancora poco, per costituire quella specie di federalismo delle Nazioni europee col mezzo di un diritto comune in tutti i paesi extra-europei, se dal Congo non si potesse estendere ad altri paesi ancora.

C'è però, a quanto pare, un germe per tutto questo anche nell'idea di unire una Conferenza per il Congo; poichè si tratterebbe anche del Niger e territorio relativo, dove vi ha già mano l'Inghilterra. Ma da questa partono già voci, che escludono dai patti, od anzi dalle trattative diplomatiche, i paesi già occupati, o su cui esistano dei diritti precedenti.

Se col Congo passasse il Niger, evidentemente dovrebbe trattarsi poi del Nilo e del Canale di Suez, la di cui navigazione si vorrebbe regolare come quella del basso Danubio, che scorre fra Stati diversi.

Se a questo si potesse venire, non potrebbe ciò essere il principio di un diritto europeo internazionale, che trovasse le più ampie applicazioni su tutte le coste dei paesi extra-europei, su tutti gli stretti, su tutti i fiumi, che s'interpongono ai vasti territorii da rendersi accessibili a tutti?

E se questo ideale si potesse mai conseguire, non si potrebbe farlo principio di ulteriori accostamenti tra le libere Nazioni europee, come degli arbitrati internazionali, di certe rettificazioni di confini, della pace a cui potesse seguire il disarmo e di tutte le facilitazioni nelle tariffe doganali e ferroviarie, per cui, collegandosi gl'interessi de' Popoli, questi non avessero più interesse a combattersi tra loro e smettessero anche quelle reciproche avversioni, che sono una tradizione disgraziata di tempi di servitù, ma che ai liberi si sconvengono affatto?

Noi non vogliamo navigare in utopia; ma ci sembra, che anche la diplomazia dovrebbe ispirarsi alla logica e pensare un poco all'avvenire e non vivere soltanto nel passato.

L'Europa non può quasi contenersi in sè stessa. Essa popola l'America, dove esiste già negli Stati-Uniti una Confederazione, che numera cinquantatre milioni di abitanti e che in mezzo secolo li avrà forse raddoppiati mercè il tributo di valide braccia cui l'Europa le manda, ed i suoi territorii da popolarsi, e quelli cui essa mira ad acquistare ancora, e nessuno potrà impedirle di prenderseli.

Adunque, di fronte ad una potenza che sta divenendo nel mondo la più grande di tutte, se non ha proprio da avverarsi materialmente l'idea degli Stati-Uniti d'Europa, potrà ad ogni modo, tra Popoli, che assunsero per sè il diritto rappresentativo, e che anche diversi di razza e di lingua hanno oramai una civiltà comune, e che si rende sempre più tale coi frequenti e generali contatti, stabilirsi nell'interesse comune anche un diritto internazionale, che li renda tutti consolidali l'uno dell'altro e viemmaggiormente li accosti e levi loro di mano le armi per combattersi fino alla distruzione e susciti piuttosto tra loro quella gara di pacifici progressi, che poi gioverebbe a tutti.

L'Europa, che è un angolo del mondo, ma che in sè unì la civiltà del mondo antico e se ne fece centro di diffusione nel moderno e che accoglie in sè il principio cristiano e democratico della fratellanza dei Popoli, non deve lasciarsi prendere la parte sua dall'America, essa che è pure sostanzialmente una Confederazione di Nazioni civili e libere.

Noi saremmo lieti di potere anche come Friulani avere dato a Roma, alla Francia ed al Congo uno che portò lungo il fiume africano qualche germe europeo da fecondarsi colla idea bismarckiana.

A lei, sig. Mancini, che ha pensato e scritto e parlato sugli arbitrati politici; prenda in mano tutto il suo ingegno e tutto quello che le rimane, anche fra gl'incommodi dell'età, di vigore idealista, e faccia che praticamente l'Italia, la più disinteressata di tutte le potenze in fatto di colonie, e tanto da trovare soverchia anche quella di Assab, diventi franca mediatrice di quest'idea, prendendo al suo seguito tutti i piccoli Stati, che saranno grati all'Italia di tutelare anche i loro interessi.

L'Italia, con dietro sè la Spagna, la Grecia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Scandinavia, i Principati danubiani, non sarebbe poi da contarsi poco, se avesse il coraggio di rappresentare francamente gl'interessi di tutte le libere Nazioni europee nel Mondo. Non si lasci scappare l'occasione, ma, come insegnava il Macchiavelli, la prenda per il ciuffo, e subito.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 17. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 corr.

Provincia di Alessandria: 1 caso a Pontestura. 2 morti.

Provincia di Aquila: 5 casi ad Alfedena. 4 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Lurano, 1 a Barbata e Morengo. 3 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso a Porretta. 2 morto.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. 1 morto.

Provincia di Genova: 7 casi a Genova, 9 morti, 5 dei quali dei casi precedenti, 1 caso a Sampierdarena e San Quirico. 1 morto.

Provincia di Mantova: 1 caso a Mantova.

Provincia di Milano: 1 caso a Cortepalasio.

Provincia di Modena: 1 caso in una frazione di Modena. 1 morti.

Provincia di Napoli: 19 morti e 22 dei casi precedenti. Casi nuovi 67 così ripartiti: S. Ferdinando 3, Chiaia 1, S. Giuseppe 3, Montecalvario 1, Avvocata 3, Stella 7, S. Carlo Arena 3, Vicaria 6, S. Lorenzo 1, Mercato 12, Pendino 11, Porto 15, in provincia: 8 casi a Castellamare, 2 a Portici e San Giovanni Teduccio, 1 a Boscotrecase, Mugnano, Sant'Anastasia e Torre Annunziata. 5 morti.

Provincia di Novara: 1 caso a Sali Vercellese.

Provincia di Parma: 1 caso a Parma.

Provincia di Pavia: 4 casi a Valle Lomellina, 1 a Rosasco e Villa Biscozzi. 1 morto.

Provincia di Reggio Emilia: 9 casi in parecchi giorni a Casalgrande, 2 Reggiolo, 1 a Baiso, Reggio e Rubiera. 10 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Porto Tolle, 1 a Donada, e Occhiobello. 1 morto.

Provincia di Salerno: 3 casi a Scafati.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Savigliano, 3 a Villanova Solaro: 2 a Ruffia, 1 a Casalgrosso, Cavallesleone, Contallo, Magliano Alpi, Monasterolo, Scarnofigi e Villa Falletto. 9 morti.

Provincia di Brescia: 1 caso a Offlago e Urago d'Oglio. 3 morti.

Rimediamoci. L'on. Del Vecchio in una sua lettera pubblicata dal *Diritto* osserva che, tranne Busca, tutti gli altri paesi della provincia di Cuneo, colpiti dal cholera furono tutti abbandonati dal Governo e dai Comitati di beneficenza. Prega il Comitato romano a voler spedire dei soccorsi al Prefetto di Cuneo che li distribuirà secondo i bisogni.

NOTIZIE ESTERE

Unser Recht am Meer. Germania e Olanda. All'Aja produsse sensazione un articolo del *Dagblad* sulla politica coloniale della Germania rispetto all'Olanda. Dal momento — essa dice — che la Germania si erige a protettrice del Transwaal contro l'Inghilterra, è sperabile in Olanda che la Germania difenderà pure le colonie neerlandesi, se l'Inghilterra minacciasse un giorno di impossessarne.

Il *Dagblad* conclude, consigliando il governo olandese a mantenere, in previsione di avvenimenti futuri, le migliori relazioni colla Germania.

— La Conferenza pel Congo si riunirà in principio di novembre. Il Portogallo accettò l'invito alla Conferenza. L'invito agli Stati Uniti sarà presentato prossimamente. I negoziati con l'Inghilterra continuano. Le grandi potenze, non interessate direttamente, Italia, Russia e Austria, sono invitate come quelle che si sono più interessate fin dal principio nei negoziati pella Conferenza. La Società Internazionale d'Africa non saravvi rappresentata.

Trionfi francesi. Il *Times* ha da Futcheu 15 corr.: Un nuovo scontro a Tam-Sin. Tremila chinesi furono uccisi. Le perdite dei francesi sono insignificanti.

Noie inglesi. Londra 17. Una scatola di dinamite fu trovata sotto la tribuna nel campo delle corse ad Houghton. Emozione. La polizia raddoppia di sorveglianza nei porti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Il giorno 28 corr. e successivi il Consiglio Comunale si radunerà nella Sala della Loggia, alle ore 1 pom., per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno dal fondo spese impreviste del Bilancio 1884 di somme occorrenti al pagamento di spedalità ad ospitali del Regno;

b) per dispensa dalle pratiche d'asta nell'appalto della fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento degli uffici e scuole comunali nell'inverno 1884-85;

c) per esecuzione a licitazione privata di lavori di adattamento dei locali per la scuola d'arti e mestieri;

d) idem per ricostruzione di soffitti alla Corte d'Assise;

e) per nomina del membro della commissione circondariale sui ricorsi dei distillatori d'alcool di 2ª categoria.

2. Aggiunte ai regolamenti di Polizia urbana e rurale.

3. Nuove deliberazioni circa i convegni stipulati coll'Amministrazione militare per l'acquartieramento di una batteria d'artiglieria e di uno squadrone di cavalleria.

4. Nomine e surrogazioni - Servigi comunali - Opere pie.

5. Soppressione dello spanditoio addossato alla Loggia e surrogazione di altro in stanza interna sotto la sala dell'Ajace.

6. Informazioni sul progetto di un

---

11 **APPENDICE**

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

È notevole intanto il fatto, che sebbene la famiglia avesse avuto tanto a patire sotto al reggimento della Repubblica di Venezia, pure si faceva in casa una distinzione tra il Governo italiano e gli altri stranieri che si succedettero. Si pensava di certo, che qual po' di medio evo che sussisteva ancora nel Governo della Repubblica Veneta nelle Provincie e la troppa mollezza e trascuranza degli ultimi governanti avessero d'uopo di essere sostituiti da qualcosa di più moderno nella legislazione e nella pratica; ma si voleva soprattutto essere italiani.

Le guerre vennero a colpire il nostro paese in un modo straordinario, anche perchè la Stradalta era sempre allora la via militare più importante. Tanto le truppe francesi quanto le tedesche molto spesso alloggiavano nei villaggi della Stradalta, che erano i più oppressi dalle servitù militari. Si raccontava in proposito, che le nostre donne, la mamma e la zia, prese con sè delle robe e delle provvigioni, si avviarono con una carrettella in un villaggio della Bassa dove s'avevano dei parenti, e che essendosi incontrate con un prete, questi chiese loro dove andassero. Esse risposero, che andavano laggiù per iscappare dai Francesi.

— Che! Che! disse il reverendo. Avranno chi sa quante volte da venire, da andare e da tornare!

Egli fu profeta. Difatti, se in casa avessero tenuto memoria di tutti questi passaggi e delle fermate e degli scambi tra Francesi e Tedeschi ed Ungheresi e Croati, la cronaca anche domestica avrebbe di certo occupato molto spazio. Io, nato verso la fine di questo andarivieni di eserciti stranieri, fui in tempo di udirne molte volte parlare e di ascoltare anche molti aneddoti, tanto da quelli di famiglia, come dagli operai più vecchi della nostra campagna.

Nel complesso l'opinione che mi sono fatta circa alle impressioni lasciate nei miei di casa e nell'altra gente, si era, che consideravano come un grande beneficio, che le guerre, causa le quali avevano tanto patito, fossero finite; che però, malgrado le loro impertinenze e la facilità che avevano di rubare le galline, preferivano quei piacevoloni di Francesi a quegli altri; che se la pace avesse conservato quale era il cosidetto Regno d'Italia ne sarebbero stati paghi, perchè infine aveva dato un assetto abbastanza ordinato a molte cose. Qualche contadino poi, sebbene egli avesse portato molti dei nostri a patire nella Spagna ed anche a morire nella Russia, aveva per Napoleone una specie di idolatria. Certo tutti lo inalzavano a confronto di *Cec Pagnotte*, nome che all'altro davano, quando molti di essi dovettero mangiare il pane dei soldati austriaci. I Francesi erano stimati alquanto discoli ed avevano lasciato dietro di sè, oltre a certe canzonette cantate da taluno dei nostri, anche qualche altra coda.

Si capiva, che se Napoleone avesse costituita l'alta Italia in Regno indipendente, tutti ne sarebbero stati paghi, e questo Stato poteva formare per l'Impero una vera difesa. Ma il troppo abbracciare dell'imperatore fece sì che alla fine nulla stringesse.

Sulle nuove condizioni fatte al paese per solito si taceva dinanzi ai ragazzi; ma si vedeva chiaro, che non piacevano punto. Dolevansi forse sommessamente, che colla pace del 1815 non si avesse voluto costituire anche l'Italia padrona di sè stessa. Tutti però sentivano il bisogno di pace dopo tante guerre, e tolleravano anche quelli che erano loro molto antipatici, anche perchè non s'intendevano, mentre coi Francesi lo stesso dialetto del paese aiutava ad intendersi. La coscrizione militare coi *patans* era causa di pianti e dolori in tutte le famiglie; ed il bastone del caporale tedesco era abborrito da tutti fin d'allora. Quando i Croati passavano per la Stradalta per andare a Napoli, non si augurava di certo ad essi il buon viaggio.

Della *nostra educazione* come italiani, che cominciava dalla Bibbia, con Mosè, con Debora, co' Maccabei e cogli altri e che continuava nelle opere classiche dei Latini e de' Greci non appena si cominciò ad imparare il latino e poi si continuava colla storia e letteratura contemporanea, ho detto altrove parlando di quello che cavai dalla mia memoria circa all'epoca del risorgimento nazionale.

Qui mi basti di chiudere queste reminiscenze dell'infanzia affermando di nuovo, che nelle stesse persone più desiderose della pace dopo tante guerre, che avevano desolato il nostro paese, restava più che mai confermato, non soltanto nella classe più colta, ma anche nella gente più rozza, coll'abborrimento dello straniero, un certo presentimento tinto di speranza nascente, che una volta o l'altra anche l'Italia dovesse, comunque ciò fosse, rimanere padrona di sè stessa.

Con quelle reminiscenze infatti cresceva una generazione seria, anche se in molti c'era l'apparenza di una tal quale spensieratezza.

Nessuno ancora poteva dire e vedere *unde salus veniet nobis*; ma il sentimento e l'idea si coltivavano da tutti quelli, che ogni poco educavano la propria mente collo studio ed attingevano l'amore di patria dai meglio scrittori italiani di tutti i tempi.

Si può dire, che il quindicennio dal 1815 al 1830 chiudeva con un intermezzo un'epoca, quella delle guerre di conquista, e che allora cominciava in tutte le anime più elette il proposito di redimere la patria ad ogni costo, sebbene la nazione, come tale, si fosse soltanto nel 1848 destata con piena coscienza di sè medesima, sicchè i volontarii della Patria si trovarono pronti a combattere su tutti i campi, e la stessa sconfitta d'allora fu pegno sicuro della vittoria di poi.

(*Fine*)

P. V.

nuovo acquedotto per la Città e deliberazioni.

7. Nuove proposte sulle disposizioni esecutive del dazio deliberate dal Consiglio Comunale nel 1880.

8. Disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

9. Spese di spedalità nell'Impero Austro-Ungarico. Comunicazione delle decisioni governative e proposte.

10. Nuove deliberazioni sul regolamento del servizio civile pel trasporto dei cadaveri.

11. Commissaria e Collegio Uccellis. Modificazione allo Statuto della prima relativamente ai posti di graziata assegnabili a donzelle della Provincia.

12. Acquisto del mulino al civ. n. 7 presso la Chiesa delle Grazie.

Seduta privata.

1. Distribuzione dei sussidii del Legato Bartolini.

2. Riconferma quinquennale di alcuni insegnanti.

3. Promozione di categoria di alcuni insegnanti.

4. Nomina di alcune sotto-maestre rurali a maestre effettive.

Un eroe della carità. Ci scrivono e lieti pubblichiamo:

Napoli, 14 ottobre 1884.

Onor. Signore,

Trovandomi come volontario nel Comitato della *Croce Bianca* ed anche di quello della *Croce Rossa* per l'assistenza dei cholerosi, conobbi per una mera combinazione un bravo giovane udinese, il sig. Felice Carlo Merluzzi e non appartenendo egli a niun Comitato, pensai bene di farlo inscrivere nei ruoli della *Croce Bianca*. Appena preso servizio, cominciò in mia compagnia ad assistere i cholerosi nei luoghi più luridi della città e potei così ammirare il coraggio, la carità, l'abnegazione di questo giovane nei momenti più difficili, quando più imperversava l'epidemia cholerica.

Ben fece onore alla sua Udine il valoroso oscuro, ma io solo squarcio il velo e mostro al suo suolo natio il degno figlio.

Vegliò, in mia compagnia, presso i moribondi; la sua parola era dolce, confortante; nelle lunghe notti che passammo insieme, potei ammirare il suo cuore generoso, il suo coraggio eroico.

Ad onor del vero, il Presidente della *Croce Bianca*, onor. Rocco De Zerbi, scrisse sul diploma, che rilasciava per merito al Merluzzi, queste parole: «Zelantissimo, ha assistito i cholerosi con molta carità e grandissima intelligenza. Valoroso, merita somma lode.»

Da queste parole può la S. V. Ill. desumere il vero facilmente; ed ogni mio elogio sarebbe inferiore ai meriti del sig. Merluzzi.

Spero, onorevole signor Direttore, che vorrà dare un posticino nel suo giornale a questa mia povera lettera, al solo scopo di far conoscere pubblicamente l'eroismo di un degno cittadino alla sua patria. Io poi compio un atto di riconoscenza verso l'amico, che in momenti difficili mi aiutò a perseverare nella via intrapresa per sollevare i poveri infelici.

Sperando che la S. V. sarà tanto gentile di accordarmi tal favore, accetti i più rispettosi ossequi dal di lei

Devot., umiliss.

GAMBROSIER EDOARDO

Capo tecnico nella R. Marina

Sull'affare dei mercati, un poco tardi, per dir vero, il Consiglio sanitario provinciale ha preso una *media*. Ha permesso il mercato annuale di Villa Santina, che cade lunedì prossimo, ma per *un giorno solo*; e così tutti gli altri della Provincia. Con questo mezzo si impediranno, stante il grande numero di mercati che cadono nell'autunno, gli agglomeramenti che naturalmente si producevano accordando solo i mercati settimanali.

Era naturale, che si concedesse almeno questo, dacchè il cholera si ostina a non farsi vedere nella nostra Regione, e del non concederlo i Ministeri dell'Interno e del Commercio scaricavano tutta la responsabilità sul Consiglio. Meglio tardi, che mai!

Riapertura dei mercati di bestiame in Tarcento. Il Sindaco di Tarcento ha pubblicato il seguente manifesto:

In seguito ad autorizzazione prefettizia, si dà pubblico avviso che nel giorno di lunedì 20 corrente verrà riattivato in questo Capoluogo il solito *mercato mensile di bestiame.*

Tarcento, 17 ottobre 1884.

Il Sindaco

Dott. ALFONSO MORGANTE.

Il mercato dei bovini. Al mercato settimanale dei bovini di giovedì, quantunque l'agricoltore fosse occupato nella accolta dei cereali ecc., e che oltre a tanti altri lavori avesse pure quello della semina del frumento, pure la concorrenza fu abbastanza numerosa, poichè oltre 800 bestie in sorte fornivano il nostro mercato, e fra i tanti animali, si videro una trentina di buoi provenienti dall'Illirico. Vi erano pure un venti cavalli.

Oltre a circa 230 capi che si hanno venduti sul sito del mercato in Giardino, si ha certezza di altri 200 che furono venduti fuori, cioè prima d'entrare e dopo sortiti dalla Città e lungo le strade. Chi ha veduto allo scalo ferroviario i carichi dei bovini che si spedivano, siamo persuasi dirà che il numero da noi esposto è troppo limitato; ma meglio così che esagerazioni.

In cavalli sei contratti di compravendita. Più grande ancora era il numero dei compratori, che nol fosse quello dei tre precedenti giovedì, e quindi si può considerare che giovedì p. v. avremo fra noi un maggior contingente di questi portatori di pecunia.

Nomine e surrogazioni. Sono da surrogarsi:

Giunta municipale: de Girolami cav. Angelo, Chiap dott. Giuseppe, Poletti prof. cav. Francesco, biennio 1885-86; Morelli de Rossi ing. Angelo (perchè non accettò l'incarico), Dorigo cav. Isidoro (perchè scaduto nel 1884 da Consigliere), Assessori effettivi, biennio 1884-85; Schiavi dott. Luigi Carlo, Assessore supplente, biennio 1885-86.

Revisori dei conti: Braida cav. Francesco, della Torre-Valsassina co. Lucio Sigis. uff. co. It., Morgante cav. Lanfranco.

NB. Pei conti del 1884 sono da nominarsi tre Consiglieri che non abbiano preso parte all'amministrazione di detto anno.

Commissione per la tassa sugli esercizii: Minisini Francesco, Degani cav. Gio. Battista, Novelli Ermenegildo.

Commissione visitatrice delle carceri: Centa avv. dott. Adolfo.

Giunta di statistica: di Prampero co. comm. Antonino, Mantica nob. Nicolò, Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It., Clodig prof. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Measso avv. Antonio, Ronchi avv. co. Giovanni Andrea.

Commissione agli studi: Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. Vincenzo, Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It., Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Sen. del Regno.

Commissione d'ornato: Chiap dott. cav. Giuseppe, Braida Gregorio.

Commissione municipale di sanità: di Trento co Antonio, Chiap dott. cav. Giuseppe, Angeli Francesco, Franzolini dott. Fer. uff. cor. It., Gaspardis Paolo rinunciatario.

Commissione per la tassa sulla ricchezza mobile: Tellini Carlo, Treves Alfonso (perchè la loro rinuncia venne accettata dalla R. Prefettura).

Commissione conservatrice del Museo Friulano e Biblioteca: Pirona professor Giulio Andrea uff. cor. It., Ostermann prof. Valentino, di Toppo co. comm. Francesco, (defunto), di Prampero co. comm. Antonino, Wolf cav. prof. Alessandro.

Commissione per la tassa di famiglia: Canciani dott. Luigi, Bergagna Giacomo, Colloredo co. Giovanni, Disnan Giovanni, Braida cav. Francesco, Tellini Carlo, Volpe cav. Antonio, Sabbadini Valentino, de Puppi co. Giuseppe, di Prampero co. comm. Antonino, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Tonutti ing. cav. Ciriaco.

Congregazione di Carità: Sabbadini dott. Giuseppe, Comencini prof. Francesco.

Consiglio del Monte di Pietà: Braida cav. Francesco.

Consiglio dell'Istituto Renati: Baldissera dott. Valentino.

Consiglio dell'Istituto Micesio: Antonini avv. Gio. Battista.

Consiglio della Casa di Ricovero: Perusini dott. Andrea uff. cor. d'It.

Confraternita dei calzolai: Missio Pietro, Marangoni Gaspare.

Consiglio amministrativo del Civico Ospitale: Tonutti ing. cav. Ciriaco (perchè non accettò l'incarico).

Per l'igiene. Per ottemperare a raccomandazione governativa, la Giunta Municipale trova giustificate ed opportune le due seguenti proposte:

1° Che nel Regolamento di Polizia Urbana sia aggiunto il seguente:

«Art. 62bis. I venditori d'olio dovranno indicare sui recipienti esposti al pubblico e che servono per lo smercio quotidiano, la qualità d'olio in essi contenuta, se di semi o di oliva, o se mescolato, nonchè i prezzi relativi.»

2° Nel Regolamento di Polizia Rurale:

«Art. 18bis. I privati proprietari, gli affittuali o mezzadri, e le guardie campestri devono denunziare al Sindaco, od a chi ne fa le veci, le malattie da cui sono affette le piante, ed in ispecie le viti, non appena ne siano venuti a cognizione o ne abbiano fatta personale osservazione.»

3° Nel Regolamento per le guardie campestri:

«Art. 23bis. Saranno punite, la prima volta colla sospensione per dieci giorni dal servizio e dal soldo, e la seconda col definitivo licenziamento, le guardie campestri che venute a cognizione di malattie nelle piante ed in ispecie nelle viti, non ne abbiano fatta immediata denunzia al Municipio.»

Sta bene; ma non sappiamo in qual modo si possano obbligare i privati a denunciare le malattie delle piante di loro proprietà; come non sappiamo che valore sieno per avere le denuncie delle guardie campestri, gente che non è tenuta a conoscere la botanica.

Il Parroco dell'Ospitale. Ieri, dalle 2 alle 3, i monelli e l'altra gente di Piazza Venerio guardavano tratto tratto curiosamente il campanile dell'Ospitale dalla gabbia del quale si vedeva ora sporgere un capo umano ora ritrarsi con un movimento d'impazienza.

Di chi era quel capo?

Era del santese di quella Chiesa il quale attendeva dall'alto del campanile un cenno che lo accertasse del nuovo parroco nominato, per dar nei battagli e festeggiare con essi la nomina.

Il Consiglio dell'Ospitale era infatti raccolto, ma quando si venne alla nomina, visto che un solo concorreva, deliberò di rimandarla ad un altro tempo e intanto di pubblicare il concorso di nuovo.

Alle tre il povero santese data una mesta occhiata ai suoi battagli, discese dal campanile.

Ma che bisogno, ci domanda Tizio, di un parroco all'Ospedale? C'è l'economo, c'è un cappellano, due sacerdoti insomma per gli offici religiosi: a che aggiungerne un terzo?

E, nel caso che si voglia anche un terzo, perchè sarà parroco? Ora lo Stato civile non è più tenuto nelle canoniche e quella del parroco, all'Ospedale, pare proprio una spesa di più.

Io parlo per ver dire
Non per odio d'altrui, nè per disprezzo.

Il sequestro rimane. Malgrado le chiacchere più o meno comunicate, il sequestro del vino bicolore come tante brave persone, continua a durare.

Voci che corrono. Dobbiamo intitolarle così, perchè in pubblico finora non se n'è detto nulla, sebbene si tratti d'interessi importantissimi, dei quali nessuno dovrebbe essere lasciato all'oscuro.

Le *voci* sono queste, che presso a coloro, i quali trattano gl'interessi del Consorzio Ledra-Tagliamento e quindi di tutta una vasta zona della Provincia, ed anzi per molti aspetti della Provincia intera, s'abbia tra giorni a trattare della vendita a privati delle acque del Canale.

Non sapendone nulla di più, non facciamo commenti di sorte; ma è certo, che trattandosi di cosa di tanta importanza sarebbe bene che anche il pubblico venisse informato e che si sapesse di che cosa si tratta e quali patti altri ci propone e se sono accettabili o no, tanto per gl'interessi presenti, come per i futuri. *Fiat lux!*

Il Comitato Milanese di beneficenza per gli italiani danneggiati dal cholera pubblicherà, ai primi dell'entrante settimana, il «Numero Unico» *Auxilium*.

Vi hanno collaborato egregi artisti e letterati come da nota qui sotto.

Il giornale consta di trentasei pagine; è stampato con caratteri nuovi e su carta sceltissima, ed è edito dal Regio Stabilimento Ricordi.

La coperta è opera dell'illustre pittore Michetti.

Chi desiderasse averne copia voglia dirigere la domanda al Comitato Milanese suindicato, unendo l'importo di:

L. 1 — per le edizioni comuni
e » 5 — » » di lusso

I collaboratori sono i seguenti: G. Andreasi, R. Armenise, D. D. Albertario, G. A. Aymo, L. Bazzaro, P. B. Bellini, S. Belloni, E. Bermani, B. Bezzi, C. Bianchi, Mosè Bianchi di Monza, V. Bignami, A. Boito, R. Bonghi, E. Bucchi, Annetta Campi-Piatti, G. Campi, F. Carcano, contessa Eugenia Castellani, R. Castelvecchio, Q. Cenni, G. Chiesi, N. Cipriani, S. Coen, A. Comandini, V. Corcos, L. Conconi, F. Crespi, G. Crespi, S. De Albertis, R. De Zerbi, L. Dobrilla, A. Edel, G. Fadella, G. Favretto, P. Ferrari, F. Filippini, A. Fogazzaro, E. Fontana, F. Fontana, A. Formis, P. Fragiacomo, G. Gabardi, B. Giuliano, E. Gola, A. C. Gomer, N. Gradi, L. Gualdo, G. Induno, Primo Levi, F. Lieti, G. Mantegazza, F. Marchetti, P. Mariani, Virginia Marini, T. Massarani, S. Mazza, G. Mentessi, F. P. Michetti, E. T. Moneta, A. Montalti, Neera, E. Pagliano, D. Papa, G. Pessina, C. Pisani, A. Ponchielli, G. Previati, L. Pullè, C. Rapetti, C. Ronchi, L. Rossi, A. L. Roux, P. Sala, M. Torraca, E. Torelli-Viollier, P. Valussi, F. Verdinois, G. Verga, G. Zanella.

Grave incendio a Pordenone. Un gravissimo incendio si sviluppò a Pordenone, nel negozio del chincagliere Alberigo, nella casa Ellero.

Malgrado il pronto accorrere della popolazione e degli operai dello stabilimento della filatura di cotone con pompe, il fuoco non potè essere domato che a stento.

I danni ascendono ad oltre l. 40,000 delle quali per 25,000 al negoziante Alberigo e per 15,000 alla sig. Caterina Ellero, proprietario della casa.

Il fuoco fu spento appena stamane, dopo 14 ore di continuo lavoro.

La nostra alleata. Sono sorte delle gravi difficoltà fra l'Amministrazione dell'A. I. e la Sudbahn. Le Società austriache minacciano all'Italia di toglierle tutto il transito fra l'Ungheria e la Francia, accordandosi colla Nordbahn, ed avviando tutto questo traffico per la linea dell'Arlberg.

2 soli. Dei 7 allievi del Collegio Giovanni da Udine, mandati all'esame di Licenza tecnica a Venezia, due soli furono promossi.

I cessi municipali. Abbiamo sentito biasimare da parecchi qualche parte dei nuovi cessi municipali in costruzione presso la Pesa. La porta, p. e., è poco alta ma troppo larga, cosichè farà un brutto vedere. Non si trova opportunemente cacciato in fondo al corridoio dei cessi un pisciatoio che doveva essere messo in principio, o in nessun luogo, dacchè ce ne sia una fila lì presso aderenti alla pesa.

La luce non abbonda. Per debito di cronisti (mestieraccio dapertutto e un poco più a Udine) registriamo questi lagni; non per secondi fini o per rancori insussistenti. Quel *debito* vuol dire che noi abbiamo il dovere di andar cercando la verità.

Novità drammatiche. Crediamo che l'Amministrazione del Teatro Minerva sia in trattative con la primaria Compagnia drammatica di *Vittorio Pieri*, diretta dall'artista Alamanno Morelli, per due o tre rappresentazioni straordinarie ai primi del prossimo novembre.

Teatro Minerva. Goldoni piace anche con un semplice scherzo comico, come sono gli spassi ed i chiassetti del Carnovale, quando ha per rappresentarli degli attori disinvolti e pronti a dar rilievo a quel vario chiacchierio di una società piacevolona, che anche giuocando e cenando con semplici scherzi assumeva un'aria veramente comica.

Iersera tutti hanno riso di cuore, ed hanno portato a casa un po' di buon umore ed anticiparono il loro carnovale. Il teatro si va ogni sera più popolando; e certo molte anche delle nostre signore vorranno sentire questa sera la *Famegia in rovina* del Gallina, e salutare in una delle belle sue produzioni l'autore comico che seppe meglio ritrarre qual è la nostra società.

PICTOR.

Domani sera *I recini da festa*, stupenda commedia del Gallina.

Seguirà la brillante farsa *Sior Battistin Chachemole.*

Quanto prima:

Pesci fora d'acqua, commedia in 2 atti di G. Gallina e R. Selvatico. *Nuovissima.*

El cuor comanda, bozzetto in 2 atti di Napoleone Gallo. *Nuovissimo.*

I oci del cuor, commedia in 2 atti di G. Gallina.

Teatro Nazionale. Domani, domenica 19 corr., la Marionettistica Compagnia Reccardini darà l'ultima recita con l'addio di Facanapa e con il regalo di un *anello d'oro fino* da estrarsi a sorte.

Albo della Questura. *Fulmine incendiario.* Nel pomeriggio del 13 corrente a Ronchis su quel di Torreano si scaricò un fulmine sulla casa di Calcaterra G. Batt. La casa in pochi istanti fu tutta investita dalle fiamme, ma la pronta ed energica opera degli accorsi isolò e poi spense l'incendio, che però danneggiò il Calcaterra per lire 300 circa.

Altro e più grave incendio si sviluppò per causa ignota verso le 3 ant. del 15 corr. nella casa a coperto di paglia di certo Drecogna Giuseppe da Postregna in Comune di Stregna. Vi perirono due bestie bovine, andò distrutto il raccolto dei campi ammassato nella casa, e furono pur distrutte tutte le masserizie. Non si conosce però ancora il danno approssimativo. La casa del Drecogna faceva centro a molte altre e fu gran ventura se la pronta opera di quei terrazzani potè circoscrivere l'incendio a quella del Drecogna, che fu completamente distrutta.

Ufficio telegrafico a Casarsa. Ne scrivono: Le solerti cure del signor G. D. Canciani, sindaco di Casarsa della Delizia, fecero ottenere l'attivazione dell'Ufficio Telegrafico governativo.

Le condizioni commerciali del paese reclamavano questa istituzione. Lode ne sia fatta al signor sindaco, che tanto si prestò all'uopo.

Le Casse cooperative di prestiti, pajono dover prendere un pronto sviluppo sulla riva destra del Tagliamento. Dopo le due di Fagnigola e Pravisdomini, un'altra ne sorge a San Lorenzo, frazione del Comune d'Arzene, ch'è si può dire affatto a segno. Oggi poi c'è una nuova convocazione dei notabili di San Giovanni di Casarsa e domani ce ne sarà una di Casarsa per lo stesso scopo, per il quale si presta con molto zelo il sig. De Toth. Ci sono altri luoghi dove pajono volersene occupare. È una di quelle istituzioni che dopo la prima buona prova fatta in alcuni luoghi facilmente si moltiplicheranno nei villaggi del Friuli. Il nostro è un paese dove si vogliono vedere le novità come vanno prima di adottarle; ma poi, una volta che se ne ha riconosciuta l'utilità, si è pronti ad accettarle ed a diffonderle. Così fu p. e. dei trebbiatoi, sia ad acqua, sia a vapore, ed avviene ora delle Latterie sociali. Speriamo che avvenga altresì della frutticoltura in certe zone.

Crediamo, che fra non molto l'introduttore delle Casse di prestiti tra noi il dott. Leone Wollemborg sia per fare un'altra visita in Friuli.

Carducci ai maestri. «Nè dizionari, nè note, nè libri scolastici piccoli o grandi serviranno a nulla, se maestri e scolari non siano persuasi che a imparare e tanto più a insegnare l'italiano l'ispirazione non basta; che tra certe scritture d'oggi e l'italiano di Dante, del Macchiavelli, del Galilei c'è un po' di differenza, forse in meglio; che il conoscere anche bene la grammatica è soltanto il principio o un aiuto a studiare la lingua e la prosa. Alla prosa italiana poi il lassismo di certe teoriche, la scioltezza di certi esempi, l'abuso e il mal uso di mal digerite dottrine, la servilità e la morbidezza, la svogliataggine dal forte e dritto pensare, han dato tale un tracollo che a rilevarla sarebbe un troppo leggero sperare in provvedimenti governativi e didattici. Avrei caro che i signori maestri italiani mi facessero ravvedere del pessimo pensiero».

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8 dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Roma»	Musone
2.	Aria finale «I due Foscari»	Verdi
3.	Mazurka «Chi mi vuole?»	Petrali
4.	Aria finale «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
5.	Atto 1° «La Traviata»	Verdi
6.	Polka «La biondina»	Melchiorre

Errata-corrige. Nella cronaca di ieri e nell'articolo, che parlava d'una petizione al Parlamento, fu per errore tipografico indicata la Camera di Commercio di *Torino* come quella che ne aveva presa l'iniziativa. Doveva leggersi invece la Camera di *Firenze*, la di cui petizione quelli che volessero sottoscriverla troveranno le schede presso all'ufficio della Camera di Commercio di Udine.

Sete. Sempre la stessa monotomia disperante negli affari che si trascinano languidamente con svogliataggine completa tanto nei detentori come negli acquirenti, aspettandosi, invano un qualche movente che valga a determinare questi ultimi ed abbandonare il sistema adottato in tutto il periodo dell'attuale campagna di provvedersi a spizzico giorno per giorno. Si crede sempre che la fabbrica, ridotta agli sgoccioli di materia prima, sia costretta ad estendere gli acquisti accordando prezzi meno rovinosi pel filandiere, ma intanto trascorrono le settimane ed i mesi senza che tali speranze si realizzino neanche in minima parte, e se i prezzi non peggiorano, convien dire che il ribasso non è più possibile a limiti tanto meschini. In generale il contegno dei filandieri è buono, e non pochi tengono la seta fuori di vendita, considerando che condizioni più sfavorevoli delle attuali non possono esser temibili. Ma d'altronde veri motivi su cui confidare in un prossimo mutamento favorevole non si saprebbero indicare, specialmente fino a che perdurano le apprensioni per le condizioni sanitarie, per le sorprese che potrebbe cagionare la guerra franco-chinese e le possibili complicazioni politiche. Pare infine che tutti si limitino a vivere giorno per giorno, senza un indirizzo pel domani.

Le poche contrattazioni di questi ultimi giorni e in robe pronte riescirono stentate al solito: ma senza marcare degrado ne' prezzi, sussistendo come un tacito accordo ne' detentori di rifiutare qualunque concessione. Ne' contratti a consegna i compratori sono

ù arrendevoli perchè riflettono su
rticoli che non si trovano facilmente
vendita. Le domande furono ultima-
ente più frequenti, ma si direbbe che
udessero più a scandagliare terreno
n offerte basse, perchè non approda-
no che a scarsi risultati. La situazione
così tesa che una reazione non è
a le cose improbabili; ma, ripetiamo,
i vorrebbe un qualche fatto a provo-
rla e finora non sapremmo da quale
rte volgerci per aspettarlo. Arriverà
a non per qualche mese certamente,
l momento che si farà sentire la poca
bbondanza di sete europee, perchè, in-
e, la materia si consuma e la pro-
duzione di quest'anno fu tutt'altro che
uperiore al bisogno. Questo fatto, ed
limiti eccezionalmente bassi delle sete
iustificano la poca propensione a ven-
dere.

Come prezzi fatibili, sempre però a-
spettando la ricerca, possiamo citare
lire 50 a 51 per buone gregge a va-
pore 52 a 53 per classiche. Per marche
primissime con affari limitissimi, si ot-
tengono una a due lire di più. Le
greggie secondo scelte a vapore, sono
sempre preferite qualora i detentori si
accontentino di lire 44 a 46 secondo
il merito. Non parliamo di sete a fuoco,
articolo pressochè scomparso. Le trame
sono pochissimo ricercate e ben poche
se ne produce in Friuli.

Nei cascami non abbiamo variazioni
rimarchevoli. Strusa primarie circa lire
12, doppi lire 4.50 a 4.80, galettami
lire 3.50 a 4, macerati lire 2.75 a 3.
(Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friulana).

C. Kechler.

Una esposizione internazionale di animali a Buda-Pest si terrà nel 1885.

Dal 5 al 10 maggio si terrà quella delle *pollerie e dei conigli* e quella dei *cani*; dal 17 al 24 dello stesso mese quella delle *bestie bovine ed ovine ingrassate*; dal 20 al 30 quella delle *pecore* da allevarsi; dal 20 al 30 agosto quella delle *api*; dal 1° all'8 settembre quella dei *porci* da allevarsi; dal 1° al 18 quella dei *porci ingrassati*; dal 1° al 10 quella delle *bestie bovine* da allevarsi; e finalmente dal 5 al 10 ottobre quella dei *cavalli*.

Presso alla *Camera di commercio di Udine* si trovano il programma molto particolareggiato della esposizione di tutte le diverse specie di animali vivi, nonchè il regolamento per la ammissione e tutto quello che risguarda le singole specie e le formule di domanda per esporre.

Coloro, che volessero concorrere all'Esposizione internazionale di Buda-Pest potranno ispezionare presso alla Camera di commercio il programma ed avervi le schede per le domande di ammissione per tutte le diverse specie di animali.

Questa esposizione internazionale, alla quale si chiamano animali di tutte le specie e di tutte le razze speciali, mostra quale interesse si annette anche nell'Ungheria a dotare il paese di animali aventi tutte le migliori qualità. Non è più il tempo in cui gli animali bovini ed ovini p. e. vivevano sui pascoli delle *puszte* presso a poco come quelli della Sardegna, o dei Llanos della Repubblica Argentina. Tutti pensano ad averne dei migliori ed anche di varie qualità, e ad introdurne d'ogni specie, e selezionare, od incrociare secondo i casi.

È quello che dobbiamo fare anche in Italia. Intanto, giacchè la razza bovina friburghese ha fatto buona prova tra noi in pianura e quella di Svitto in montagna, proseguiamo nella via intrapresa, non dimenticando la selezione anche nelle razze proprie, perchè così riesciranno meglio anche gl'incrocii.

Bisognerebbe poi darsi qualche pensiero anche della razza ovina, collo scopo di ottenere una razza precoce da carne come se l'hanno fatta gl'Inglesi; poichè anche di questa se ne può fare un buon commercio di esportazione ed averne poi anche per noi.

Ma bisogna poi anche pensare ad accrescere la massa dei foraggi, e ad usare anche i *concimi artificiali*. Sappiamo p. e. che quest'anno quelli che usarono i *concimi artificiali della fabbrica di Passeriano* se ne trovarono molto contenti, soprattutto per *l'erba medica*. Si fa adunque presto il calcolo del tornaconto di usare questa concimazione, confrontando la spesa col maggiore prodotto.

Così altri, dopo le esperienze successive della coltivazione della *barbabietola da foraggio* nel periodo di *sette anni* in parecchi Comuni del Distretto di San Vito, potè convincersi del tornaconto di questa coltivazione tanto per le vacche da latte, come per gli animali d'allevamento e d'ingrasso. Senza contare le foglie della barbabietola, che sono pure un buon nutrimento anch'esse, si ebbe in quei *sette anni* una *media* in radici di oltre 120 quintali per campo friulano. Calcolando solo lire tre al quintale questo foraggio, il prodotto sarebbe di lire 360 per campo.

Le radici si conservano in una stanza donde si traggono giornalmente per tagliuzzarle e dare un pasto giornaliero a tutti gli animali. Ne si dice, che le barbabietole da foraggio vengano benissimo soprattutto dopo l'erba medica. Avanti dunque, e che anche ogni famiglia contadina abbia la sua vacca da latte che le fornisca un buon pasto per la famiglia, sia in latte, sia in formaggio. E che gli abitanti della montagna pensino a migliorare l'allevamento tanto per sè, come per la pianura.

Quando tutte le famiglie avranno una o due vacche da latte, potranno fare delle Latterie sociali anche in pianura ed avere del butirro di che comperarsi il sale, ed il formaggio per la famiglia. A poco a poco si allargherà la stalla, si capirà che questo è il maggiore prodotto da ottenersi adesso, e che un minore numero di campi bene concimati e lavorati non daranno punto minore prodotto in grani. V.

Trasporto di Caffè. Il sottoscritto, che da circa 12 anni, conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del signor dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 18 ottobre 1884.

Gio. Battista Verza.

Casa d'affittare. A Paderno, sulla via di Pagnacco è d'affittarsi una bella casa con orto e corte. La posizione è sanissima; la casa è arieggiata da tutte le parti; magnifici alberi la riparano dal sole in estate.

Nessuna servitù. Per trattative rivolgersi all'osteria Barbetti in Paderno.

La Contessa **Isabella Zignoni** figlia del Conte Ottaviano Tartagna spirava nelle ultime ore del giorno 16 ottobre dopo sedici lustri di una vita, a quanti la conobbero, cara.

E molti la conobbero poichè visse a sufficienza per farsi amare da cinque generazioni. Eppure la durata della sua vita fu insufficiente se tanti oggi ne deplorano la perdita!

Di carattere franco e vivace con tutti, d'animo espansivo coi suoi, generoso e caritatevole coi poveri fu donna che lascia immensa eredità d'affetti.

Piangetela o figlie, piangila o sorella, piangetela nipoti e pronipoti! — È giusto tributo a chi sapeva tanto amare.

A. di P.

Oltre il confine.

La questione dei Chioggiotti. Il *Fanfulla* assicura essere a buon punto le trattative tra il nostro governo e l'austriaco onde la pesca dei chioggiotti sul litorale possa effettuarsi nel prossimo novembre malgrado le ordinanze sanitarie austriache.

Le sciocchezze degli altri.

Un nuovo progresso si è fatto nella emancipazione della *donna*. Fra le donne c'erano un tempo dei duelli, ma per lo più soltanto colle scope. Ora c'è stato in Francia un duello tra due donne colle forbici. E perchè? *Cercate l'uomo.* In questo caso l'uomo era un cenciajuolo.

TELEGRAMMI

Parigi 17. L'incasso netto del *Festival* datosi al Teatro Italiano, a beneficio dei cholerosi d'Italia e di Francia, è di 23,000 franchi. Ci furono 6,000 franchi di spese.

Brunswick 17. Lo stato del duca è peggiorato.

Pietroburgo 17. Gourko riparte per Varsavia onde riprendere il suo posto.

Napoli 17. Il cholera incalza a Castellammare; negli altri Comuni però è addirittura scomparso.

Napoli 17. Bollettino della stampa dalle 4 del 16 alle 4 del 17: casi 67 decessi 37.

Genova 17. Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane nessun caso. Un decesso dei casi precedenti.

Parigi 17. Ieri 8 decessi ad Orano e uno nei Pirenei orientali.

Genova 17. Bollettino municipale dalle 10 del 15 alle 10 del 16: casi 7 morti 3 e 7 dei precedent.

Torino 17. Depretis è partito per Stradella. Magliani è partito per Roma.

Napoli 17. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 15 a quella del 16: casi 67, decessi 37.

Napoli 17. I deputati Nicotera e San Donato invitarono i deputati di Napoli ad una riunione per discutere intorno all'azione da spiegarsi in Parlamento per lo sventramento della città.

La riapertura dell'Università venne rinviata al giorno 1 dicembre.

Parigi 17. Negli ambulatori della Camera, correva con insistenza la voce che, in seguito a vivi dissensi colla Commissione generale del bilancio, il ministro delle finanze avesse presentate le sue dimissioni. Si parlava pure delle dimissioni del ministro della guerra per dissensi col Ferry.

Il *Figaro* annunzia la proroga dell'Esposizione di Torino al 10 novembre e fa voti che molti francesi, approfittando del prolungamento della Mostra Italiana, si rechino a Torino.

MERCATI DI UDINE

Sabato 18 ottobre

Granaglie.

Grano nuovo	» 11.60	12.30	—.—	All'ett.
Giallone »	» 10.80	11.40	—.—	»
Frumento	» 13.60	15.25	—.—	»
Segala	» 10.25	10.50	—.—	»
Lupini	» 6.25	6.35	—.—	»
Sorgorosso	» 6.50	—.—	—.—	»
Castagne	» 8—.	12.—	—.—	»

Legumi freschi.

Fagiuoli	L. —.18	—.30	-.—	Al kilo
Tegoline	» —.10	—.12	-.—	»
Patate	L. 7.50	8.—	-.—	Quint.

Frutta.

Pomi	L. -.08	-.12	-.—	Al kilo
Uva (Bianca	» -.50	-.58	-.—	»
Uva (Negra	» -.38	-.45	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—		Al kilo
Galline »	» 1.—	1.10		»
Pollastri »	» 1.15	1.30		»
Oche (vive »	» 0.75	-.85		»
Oche (morte »	» -.—	-.—		»
Anitre »	» -.90	1.10		»
Polli d'india (femmine »	1.—	1.10		»
Polli d'india (maschi »	-.95	1.05		»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.70	5.25	-.—	
» » II »	» 3.60	3.90	-.—	
» della Bassa I »	» 4.—	4.20	-.—	
» » II »	» 3.—	3.50	-.—	
Paglia da lettiera nuova	» 3.—	-.—	-.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.69	757.68	758.70
Umidità relativa	80	47	73
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	N
Vento (veloc. chil.	0	3	7
Termom. centig.	9.6	14.0	8.7

Temperatura (massima 15.6 (minima 5.1

Temperatura minima all'aperto 2.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.53 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 17 ottobre

Mobiliare	476.50	Lombarde	249.—
Austriache	507.—	Italiane	95.90

LONDRA, 16 ottobre

Inglese	101. 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 16 ottobre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	654 50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	923 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.97 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 1 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 82.—
Id. (oro) 103.50

Londra 122 15 Napoleoni 9.69 1/2

MILANO, 1 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 69.60

PARIGI, 17 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1070 (2 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso ai posti di maestre di queste scuole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano verso l'annuo stipendio di lire 450 per ognuna pagabili in rate mensili postecipate.

La maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze di aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo, 16 ottobre 1884.

Il Sindaco.
G. dott. LOMBARDINI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci